

LA MOBILITAZIONE

Social network uniti

«Pronti a manifestare»

La visione strategica del Comune che ha portato a concepire il trasferimento dei mercati all'ingrosso a Fusina ha catalizzato l'attenzione dei social network veneziani. Per la prima volta 40xVenezia e Venessia.com, gruppi non sempre con le stesse opinioni, hanno deciso di muoversi con una linea comune per rappresentare le istanze di migliaia di veneziani che non vogliono più fare solamente gli spettatori. Ad essi si aggiunge l'associazione "Mercato di Rialto". Anche su Facebook, i commenti alla notizia sono stati centinaia.

«Crediamo che tale prospettiva qualora attuata, avrebbe pesanti conseguenze per l'economia della città - dicono all'unisono Michela Scibilia (40x), Marco Vidal (Venessia.com) e Davide Ubizzo (Mercato) - e la vita dei suoi abitanti e visitatori. L'eventuale forzato trasloco del mercato ittico all'ingrosso a Fusina porterebbe, infatti, per gli operatori locali ad un incremento dei costi di trasporto, che si rifletterebbe immediatamente sui prezzi al dettaglio, met-

tendo a rischio le vendite dei commercianti a favore della popolazione e quelle dei grossisti verso i ristoratori in tutta l'area. È inoltre ipotizzabile - aggiungono - che la concorrenza con il mercato ittico di Chioggia - già oggi il più importante ingrosso dell'Adriatico - sarebbe penalizzante per la nuova e vicina sistemazione di Fusina».

Lo scopo di questa mobilitazione è ottenere una spiegazione sia dal Comune che dall'Autorità portuale su una scelta del genere.

« Se non dovessimo ricevere garanzie circa il mantenimento del mercato

sindaco la medesima domanda, con particolare riferimento ai rischi che correrebbe la Pescheria di Rialto.

SU FACEBOOK

Centinaia
di commenti
infuriati
alla notizia

PIERO BORTOLUZZI (PDL)

Interrogazione al sindaco
sul destino della Pescheria

ittico alla Marittima - concludono - ci riserviamo di mettere in atto iniziative pubbliche in difesa della qualità di vita a Venezia, coinvolgendo direttamente tutte le categorie economiche e sociali della città per scongiurare l'ennesimo depauperamento sociale e di funzioni di Venezia a danno dei suoi abitanti e visitatori».

Sul piano politico, il primo a muoversi, rivolgendo con un'interrogazione al

